



## Taiwan

### Nota settoriale Abbigliamento e accessori

Istituto nazionale per il Commercio Estero – I.C.E.  
Italian Trade Commission – I.C.E.

#### Ufficio di Taipei

Suite 1912, 19F, Int'l Trade Building  
No.333, Sec.1, Keelung Rd.,  
Taipei 11012, Taiwan, R.O.C.

Tel: 886-2-2725-1542 Fax: 886-2-2757-6274

e-mail: [taipei@ice.it](mailto:taipei@ice.it)

<http://www.italtrade.com/countries/asia/taiwan/>

<http://www.ice.gov.it/paesi/asia/taiwan/index.htm>

**Settore abbigliamento tessili (voce dog.(C.C.C.) 61, 62)**

Standard Classification of Commodities of the Republic of China (C.C.C.)

Nel 2009 le importazioni taiwanesi di abbigliamento di accessori hanno raggiunto il valore di 0.937 milioni di US\$, con un calo dell' 13.72% rispetto al 2008.

Al primo posto fra gli esportatori verso Taiwan, e' la Cina con una quota pari al 49.75% ed in calo rispetto al 2008 dell' -3.286%; seguono Vietnam con il 11.83% del mercato ed una diminuzione rispetto al 2008 del -7.91%; ed il Giappone con una quota del 6.61% ed un gran calo del -25.21% rispetto all' anno precedente.

Il 76.99% delle importazioni taiwanesi proviene dall'Asia (senza considerare il Giappone) con caratteristiche di produzione a basso costo ed a basso valore.

Tali prodotti non sono in competizione con i prodotti italiani che, per qualita' e costi si situano in una fascia diversa e si riferiscono per lo piu' a prodotti di gran marca e/o alta qualita'.

La crescita dei consumi dei prodotti di lusso (Taiwan e' il secondo mercato in Asia dopo il Giappone) induce a ritenere che vi siano spazi per l'ulteriore espansione della nostra presenza, ma occorre tenere conto di una competizione molto aggressiva.

Un settore che sta guadagnando posizioni e' quello del casual sportwear.

Capi anche di marche note, ridisegnati, giacche e giubbe prodotte con utilizzo di nuove fibre sono sempre piu' di moda fra i giovanissimi ed i giovani, rappresentanti di un segmento di fondamentale importanza.

Abbigliamento ed accessori hanno dazi all' importazione fra il 10,5 ed il 12,0%.

I tessuti sono gravati da un dazio fra il 5 ed il 10%.

Fiere

TITAS (Taipei Innovative Textile Application Show): 13~15 Ottobre 2010

Si tratta di una manifestazione di una certa importanza che ha attratto 20.288 visitatori e 300 compratori stranieri nell' edizione del 2009.

## **Pelletteria (42)**

Le importazioni taiwanesi di Pelletteria sono ammontate nel 2009 a 373.3 milioni di US\$, con una diminuzione del -14.38% rispetto all' anno precedente.

La Cina, con il 43.23% del totale ed un calo rispetto all'anno precedente dello 11.95%, e' il primo esportatore verso l'isola. Segue la Francia con il 21.43% ed un calo del -6.44%; al terzo posto e' l' Italia con il 21.26% e con un calo del -24.62%.



La maggior parte dei prodotti venduti dall' Italia sono borse e valigie di marchi famosi. Esiste una forte concorrenza di prodotti locali di buona qualita' a costi decisamente inferiori.

L' importazione di abbigliamento ed accessori in pelle e' diminuita nel 2009 non solo a causa di un calo degli acquisti in generale, ma anche e soprattutto per una diversa scelta dei materiali utilizzati per gli accessori.

Alle borse in pelle sono ora preferite quelle in materiali piu' leggeri e resistenti come nylon ed altri materiali sintetici.

Il trend, iniziato dai grandi marchi come Louis Vuitton, Prada, Chanel, e' ora adottato anche dai marchi minori.

La produzione italiana, se utilizza i nuovo materiali, ha comunque dalla sua il design unico ed inconfondibile.

Sulla pelletteria gravano tariffe doganali fra il 6,6 ed il 10%

## **Calzature (voce dog. 64)**

Nel 2009 sono state importate a Taiwan calzature in pelle per US\$ 331.3 milioni, con un calo del -3.54% rispetto al 2008.

Il primo posto fra i Paesi esportatori spetta alla Cina col 54.7% del totale ed un calo in valore sul 2009 del -14.46%; segue il Vietnam con l' 16.2% ed un calo del



-1.26% rispetto all'anno precedente. L'Italia e' terza con l'10.37% ed un calo del -20% sul 2009, quindi la Indonesia che occupa una quota del 5.2%, in calo dello -4.5% rispetto al 2008.

Contraddistinta da prezzi mediamente piu' alti rispetto ad altri paesi, la produzione italiana si e' finora imposta per le fasce di consumo di prodotti a piu' alto valore aggiunto. Una piu' accorta politica dei prezzi e campagne promozionali ad hoc potrebbero portare a Taiwan i beni di qualita' non contraddistinti da marchi celebri, ma comunque associati al "made in Italy".

Sul mercato locale sono molto diffuse scarpe dai nomi italiani ma prodotte in estremo oriente: si tratta del fenomeno noto come "Italian sounding", diffuso in molti mercati mondiali, difficilmente contrastabile finche' vengono utilizzati nomi di fantasia non registrati.

Un altro problema specifico e' costituito dall'uso della scritta "Vero cuoio" che appare in italiano su molte produzioni dell'area estremo orientale, anche se fatte di plastica o altri materiali. Anche in questo caso, sarebbero utili azioni mirate a difesa della produzione italiana e dei consumatori.

Per le calzature non sono previste tasse doganali se si tratta di scarpe di sicurezza per il lavoro, mentre la tariffa per tutte le altre tipologie arriva fino al 7,5%.